

Epatite B

Passato, presente
e futuro
dell'epatite B



Talk EpacS^{ETS}

I marcatori sierologici di HBV

HBsAg	Anti-HBs	Anti-HBc	
+	-	+	Infezione
-	+	-	Vaccinazione
-	±	+	Pregressa infezione

HBsAg: antigene di superficie del virus dell'epatite B. Il suo riscontro nel sangue indica l'infezione da virus B.

HBsAb (o anti-HBs): anticorpi diretti contro l'antigene di superficie del virus B. La sua presenza nel sangue indica l'immunizzazione attiva (da pregressa esposizione) o passiva (dopo vaccinazione) contro il virus B.

Anti-HBc: anticorpo diretto contro il core del virus B.

I marcatori sierologici e biochimici necessari per definire le diverse fasi dell'infezione cronica da virus dell'epatite B

HBsAg	Anti-HBs	Anti-HBc	HBeAg	Anti-HBe	HBV DNA	Transaminasi	
+	-	+	-	+	Basso (<2,000 UI/mL)	Normali	Infezione cronica anti-HBe (portatore inattivo)
+	-	+	+	-	Altissimo	Normali	Infezione cronica HBeAg positiva (immunotollerante)
+	-	+	-	+	Medio/Alto	Elevate	Epatite cronica anti-HBe positiva
+	-	+	+	-	Alto/Altissimo	Elevate	Epatite cronica HBeAg positiva

HBeAg: antigene “envelope” del virus B. La presenza di tale antigene è un indice di attiva replicazione del virus e caratterizza una fase dell’infezione.

Anti-HBe: anticorpi contro l’antigene “e” del virus B. La sua presenza non è necessariamente indicativa d’immunizzazione (e protezione) contro il virus B. Esiste infatti l’epatite cronica anti-HBe positiva caratterizzata da elevate transaminasi ed attiva replicazione del virus B.

HBV DNA: la sua presenza indica la replicazione del virus B nel sangue e costituisce l’esame cardine per valutare la risposta alla

Anti-HBc: anticorpo diretto contro il core del virus B.

Antigene: Un antigene è una molecola riconosciuta come estranea o potenzialmente pericolosa dal sistema immunitario di un organismo, che la combatte attraverso la produzione di anticorpi

Anticorpo: L'anticorpo è una proteina che svolge una funzione protettiva nei confronti dell'organismo. Gli anticorpi vengono prodotti dai linfociti B e sono in grado di combinarsi con gli antigeni a essi corrispondenti nel corso della reazione immunitaria.

Immunità: capacità dell'organismo di resistere a microrganismi patogeni. L'immunità può essere naturale o acquisita dopo vaccinazione. L'acquisizione dell'immunità avviene con la produzione di anticorpi specifici dopo vaccinazione o dopo la guarigione dalla malattia infettiva/terapia antivirale.

Periodo di incubazione: nelle malattie infettive è il periodo intercorrente fra il momento in cui il patogeno penetra nell'organismo e il momento in cui compaiono i primi segni della malattia.

Vaccinazione: metodo per rendere l'organismo resistente a batteri o virus. Si fa introducendo nel corpo delle sostanze (antigeni) che stimolano l'organismo a produrre altre sostanze (anticorpi) che proteggono l'organismo.

Memoria Immunologica: il meccanismo che consente al sistema immunitario di ricordare gli antigeni con cui entra in contatto la prima volta, al fine di reagire in maniera più rapida e intensa in caso di un contatto successivo, riuscendo a eliminare così il patogeno coinvolto. La memoria immunologica dunque rappresenta la base per la risposta immunitaria secondaria.

Antivirale: qualsiasi farmaco per il trattamento delle infezioni da virus.